











# Percorsovitea



**LEGGENDA:**

<b>A</b> Benvenuti nel percorso "S.Teresa"	<b>7</b> Viticoltura eroica	 Voi vi trovate qui
<b>B</b> Benvenuti nel percorso "Selvatica"	<b>8</b> Biodiversità nei vigneti	 Percorso didattico
<b>1</b> Viticoltura di Gordola	<b>9</b> Sistemi di allevamento, cura e crescita	 Sentiero di montagna
<b>2</b> Storia della viticoltura	<b>10</b> Valorizzazione dell'uva	 45 min. Tempo di percorrenza
<b>3</b> Vino di qualità	<b>11</b> Avifauna dei nostri vigneti	 P Posteggio
<b>4</b> Vitigni storici e vitigni autoctoni	<b>12</b> Cura e protezione del vigneto	
<b>5</b> Il bosco	<b>13</b> Nuovi vitigni	
<b>6</b> Fili a sbalzo		

**LEGENDE:**

<b>A</b> Einleitung, "S.Teresa"	<b>7</b> Heroischer Rebbau	 Sie sind hier
<b>B</b> Einleitung, "Selvatica"	<b>8</b> Biodiversität im Rebberg	 Didaktischer Weg
<b>1</b> Rebbau in Gordola	<b>9</b> Erziehungssysteme für Reben	 Bergweg
<b>2</b> Geschichte des Weinbaus	<b>10</b> Trauben und ihre Verarbeitung	 45 min. Gehzeit
<b>3</b> Wein von Qualität	<b>11</b> Die Vogelwelt in unseren Rebbergen	 P Parkplatz
<b>4</b> Historische und autochthone Rebsorten	<b>12</b> Pflege und Schutz des Rebbergs	
<b>5</b> Der Wald	<b>13</b> Neue Rebsorten	
<b>6</b> Materialeisbahnen		

## 11 Avifauna dei nostri vigneti

### La biodiversità nei vigneti

I vigneti sono un ambiente molto importante per la biodiversità. Tra gli uccelli, diverse specie li utilizzano come luogo di nidificazione e/o per la ricerca del cibo. Tra le più pregiate vi troviamo Upupa, Torcicollo, Averla piccola, Zigolo nero e Saltimpalo. Nei vigneti sono presenti anche molti rettili, farfalle e altri insetti, oltre a una ricca flora. Strisce di prato fiorito, zone incolte, muri a secco, cespugli sparsi e alberi isolati arricchiscono i vigneti di strutture ecologiche apprezzate da molti organismi. Inoltre, trovandosi spesso al limite del bosco, i vigneti fanno parte di un mosaico di ambienti diversi particolarmente favorevoli alla biodiversità. Purtroppo da alcuni decenni le popolazioni di molte specie legate all'ambiente vitato sono in declino anche in Ticino. Tra le cause vi è l'intensificazione dell'agricoltura, con la conseguente banalizzazione del paesaggio.

### Il progetto di birdlife svizzera e ficedula

Dal 2010, BirdLife Svizzera e Ficedula hanno avviato un progetto dedicato ad alcune specie minacciate legate al paesaggio agricolo tradizionale che vivono anche nei vigneti, quali Upupa, Torcicollo e Zigolo nero. In collaborazione con viticoltori e agricoltori, vengono effettuati interventi di conservazione pratica quali la piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto e piante indigene per ricreare delle siepi naturali, la realizzazione di apposite cavità all'interno dei muri a secco e la posa di cassette nido artificiali per sopperire alla mancanza di quelle naturali. È molto importante anche lo sfalcio alternato, per permettere alle piante e agli insetti di portare a termine il loro ciclo e per facilitare gli uccelli nella caccia al suolo. Grazie a queste collaborazioni, i nostri vigneti continuano a ospitare una grande biodiversità! Per maggiori informazioni: [www.birdlife.ch](http://www.birdlife.ch), [www.ficedula.ch](http://www.ficedula.ch)

### 1 Upupa (Upupa epops)

Un tempo diffusa in tutta la Svizzera, questa specie dall'aspetto esotico è diventata sempre più rara anche da noi. In Ticino, con un po' di fortuna, la si può osservare tra metà marzo e fine settembre. Trascorre l'inverno in Africa nella fascia del Sahel. Per nidificare, l'Upupa necessita di cavità negli alberi, nei muri a secco o nei rustici. Si ciba di grossi insetti, tra cui Grillotalpa e Fil di ferro, le sue prede preferite, larve di coleotteri, bruchi di farfalle e falene, grilli e cavallette, rivelandosi un ottimo alleato dei viticoltori.



### 2 Torcicollo (Jynx torquilla)

Unico picchio migratore europeo, sverna a sud del deserto del Sahara per ritornare in Svizzera a partire dal mese di marzo. Altra particolarità per un picchio: non scava da sé la propria cavità, ma utilizza quella creata dagli altri picchi, soprattutto dal Picchio verde. Accetta anche volentieri le cassette nido posizionate su piante da frutta ad alto fusto o altri alberi. Si nutre al suolo di formiche e delle loro larve.



### 3 Averla piccola (Lanius collurio)

Ottimo indicatore di un ambiente rurale ben diversificato, da noi è presente dal mese di aprile, quando fa ritorno dall'Africa australe. Necessita di zone agricole semi-aperte con siepi basse, cespugli spinosi e roveti, che vengono utilizzati per collocarvi il nido al sicuro dai predatori e per infilzare le sue prede, composte principalmente da insetti.



### 4 Zigolo nero (Emberiza cirulus)

Specie tipicamente mediterranea, da noi è sedentaria oppure migratrice a breve distanza. Necessita di cespugli, alberi singoli o in gruppo da cui ama cantare. Apprezza i vigneti con vecchi muri e rovi. Gli adulti si nutrono in gran parte di semi, mentre i giovani vengono nutriti principalmente con bruchi, piccole farfalle, coleotteri, afidi e cavallette.

### 5 Saltimpalo (Saxicola torquatus)

Piccolo uccello variopinto, alle nostre latitudini è presente tutto l'anno. Frequenta le zone agricole estensive quali vigneti, prati aperti con erbe basse e cespugli sparsi con presenza di posatoi e paletti da cui parte per la caccia. Nidifica al suolo e si nutre di insetti, ragni, lumache e lombrichi.



## 11 Die Vogelwelt in unseren Rebbergen

### Artenvielfalt im Rebberg

Rebberge sind für die Biodiversität äusserst wichtig. Zahlreichen Vogelarten nutzen sie, um zu nisten und/oder für die Nahrungssuche. Zu den am meisten geschätzten Arten gehören der Wiedehopf, der Wendehals, der Neuntöter, die Zaunammer oder das Schwarzkehlchen. Im Rebberg gibt es neben einer vielfältigen Flora auch zahlreiche Reptilien, Schmetterlinge und andere Insekten. Blühende Wiesenstreifen, nicht kultivierte Gebiete, Trockenmauern, verstreut wachsende Gebüsche, freistehende Bäume sind ökologisch wertvolle Lebensräume, welche Rebberge bereichern und von vielen Organismen geschätzt werden. Da sich Rebberge häufig an Waldrändern befinden, werden sie zu einem der Mosaiksteine unterschiedlicher Lebensräume, die besonders zur Biodiversität beitragen. Leider schrumpfen die Populationen vieler der in Rebbergen vorkommenden Arten auch im Tessin. Ein Grund dafür ist die intensive landwirtschaftliche Bewirtschaftung und eine dadurch entstehende eintönige Landschaft.

### Projekt Birdlife Schweiz und Ficedula

Seit 2010 läuft ein Artenförderungsprogramm von BirdLife Schweiz und Ficedula, das sich einigen bedrohten Arten aus traditionellen Landwirtschaftsgebieten widmet, die wie der Wiedehopf, Wendehals und Neuntöter auch in Rebbergen leben. In Zusammenarbeit mit Rebbaunern und Landwirten werden praktische Vorkehrungen getroffen wie das Pflanzen von Hochstamm-Bäumen und einheimischen Pflanzenarten für Hecken, es werden Bruthöhlen in Trockenmauern errichtet und Nistkästen montiert, an denen es in der Natur mangelt. Sehr wichtig ist überdies, alternierend zu mähen, wodurch Pflanzen und Insekten ihren Lebenszyklus vollenden können und Vögeln die Jagd am Boden erleichtert wird. Eine Zusammenarbeit, die dazu beiträgt, in unseren Rebbergen weiterhin eine grosse Artenvielfalt zu bewahren! Für weitere Informationen: [www.birdlife.ch](http://www.birdlife.ch), [www.ficedula.ch](http://www.ficedula.ch)

### 1 Wiedehopf (Upupa epops)

In der Schweiz einst verbreitet, ist diese exotisch aussehende Art auch bei uns immer seltener geworden. Mit etwas Glück kann er zwischen Mitte März und Ende September im Tessin beobachtet werden. Den Winter verbringt er in Afrika, in der Sahelzone. Um zu nisten, benötigt der Wiedehopf Hohlräume in Bäumen, Trockenmauern oder in einem Rustico. Er ernährt sich von grossen Insekten wie Maulwurfsgrillen oder Drahtwürmern – seiner bevorzugten Beute –, Käferlarven, Raupen von Schmetterlingen und Faltern, Grillen und Heuschrecken, was ihn zu einem ausgezeichneten Verbündeten der Rebbaunern macht.

### 2 Wendehals (Jynx torquilla)

Der einzige Zugvogel unter den europäischen Spechten überwintert südlich der Sahara, um ab März in die Schweiz zurückzukehren. Weitere Besonderheit: Statt sich selber darum zu kümmern, nutzt er Hohlräume, die andere Spechte, insbesondere der Grünspecht, geschaffen haben. Gerne zieht es ihn auch in Nistkästen auf Hochstamm-Obstbäumen oder anderen Bäumen. Er ernährt sich von Ameisen am Boden und deren Larven.



### 3 Neuntöter (Lanius collurio)

Ein sehr guter Indikator für einen gut diversifizierten, ländlichen Lebensraum. Ab April bei uns, wenn er aus dem südlichen Afrika zurückkehrt. Benötigt halb-offene Landwirtschaftsgebiete mit niedrigen Hecken, Dorn- und Brombeergestrüpp, um dort ein vor Räubern geschütztes Nest bauen und seine Beute aufspiesen zu können, hauptsächlich Insekten.



### 4 Zaunammer (Emberiza cirulus)

Eine für das Mittelmeergebiet typische Art, bei uns sesshaft oder Kurzstreckenzieher. Braucht Büsche, freistehende Bäume oder Baumgruppen auf denen sie gerne singt. Mag Rebberge mit alten Trockenmauern und Brombeersträuchern. Erwachsene Vögel ernähren sich vornehmlich von Samen, wogegen Jungvögel hauptsächlich mit Raupen, kleinen Schmetterlingen, Käfern, Läusen und Heuschrecken gefüttert werden.

### 5 Schwarzkehlchen (Saxicola torquatus)

Ein kleiner, bunter Vogel, bei uns ganzjährig heimisch. Begibt sich in extensiv bewirtschaftete Landwirtschaftsflächen wie Rebberge, offene Wiesen mit niedrigem Gras, vereinzelt Gebüschen, mit Pfählen und Stangen, von denen aus er zur Jagd geht. Nistet am Boden und ernährt sich von Insekten, Spinnen, Schnecken und Regenwürmern.